

Dante Battistin

3^F GEC Istituto Tecnico Andrea Palladio

Docente di riferimento: Paolo Di Mauro

## Ho aderito al progetto sperimentale **Malghe didattiche sul Monte Grappa**

Mi chiamo Dante Battistin. Frequento la classe III dell'Istituto Tecnico Andrea Palladio di Treviso, indirizzo Grafica e Comunicazione.

Ho aderito al progetto Malghe Didattiche sul Monte Grappa, sia per curiosità, sia perché lo ritenevo vicino ad alcune esperienze personali che caratterizzano la mia quotidianità. Con la mia famiglia, infatti, seguo un piccolo orto in quartiere San Paolo a Treviso. Vi coltivo zucchine, cipolle, lamponi, insalata, fagiolini, pomodori e cetrioli. Alcuni di questi ortaggi li ho piantati personalmente e quotidianamente mi occupo delle operazioni di irrigazione. Per questo motivo quando sono venuto a conoscenza del progetto, l'ho subito sentito vicino alle mie inclinazioni.

Malga Cason del Sol è situata a 1275 m di altitudine sul Monte Grappa. La sua storia comincia nel secolo 19°. Durante la Prima Guerra Mondiale (1915-1918) è stata ospedale da campo, e solo molto tempo dopo è divenuta agriturismo. La terza generazione della famiglia Basso, che mi ha ospitato, alleva tutto l'anno circa 20 bovini di razza pezzata rossa da latte per la produzione di formaggi. Si producono formaggio bastardo, morlacco, burro, yogurt, e "primo sale": un formaggio fresco. Oltre ai bovini, la famiglia Basso alleva polli e quaglie, che vengono nutriti anche con i prodotti del piccolo orto che la famiglia cura in prossimità dei caseggiati, e che io stesso ho curato. Tutto questo va ad arricchire le proposte culinarie dedicate agli ospiti che visitano la malga, chi appositamente, chi in occasione di escursioni o camminate. Sono arrivato qui lunedì 16 giugno. La strada che porta alla malga si inerpica ripidissima sulle pendici del Monte Grappa. Fin da subito sono stato coinvolto nelle attività della malga: ho assistito alcuni miei più "colleghi" più anziani nella mungitura delle mucche. Mio padre mi ha chiesto, una settimana dopo, come era il posto di notte, e io gli ho risposto: "Non lo so: andavamo a letto alle 9.00!". Ogni

mattina infatti dovevamo alzarci alle 5.00 per la mungitura. La colazione vera e propria era alle 7.00. Dopo questa breve pausa andavo a dar da mangiare alle quaglie, e poi pulivo la stalla assieme agli altri.

Intorno alle 12.00 arrivavano i primi clienti dell'agriturismo, quindi il personale pranzava un pò prima. Uno dei miei compiti è stato quello di lavare i piatti. Questa, devo dire, è stata la mansione più difficile, perché c'era molta frenesia, e io non sono molto abituato. Nel primo pomeriggio di solito c'era un'ora libera per riposarsi, e quindi bisognava di nuovo procedere alla mungitura. Si cenava alle 8 e poco dopo si andava a letto.

Il luogo mi è piaciuto, così come il contatto con le persone. A tutti mi sento semplicemente di dire: "Grazie, per l'opportunità e per l'ospitalità".

Di questa esperienza porterò con me nuove conoscenze sulle attività tradizionali che si svolgono in questo territorio. Penso di essermi impegnato e di essermi dimostrato rispettoso. Ai miei compagni di studio suggerirei di fare questa esperienza perché qui si ha la possibilità di riscoprire il nostro territorio, la sua incredibile bellezza, a pochi chilometri dalla città. Qui soprattutto ci sono cose da scoprire e comunicare. Non è necessaria nemmeno tanta fantasia: la montagna si impone da sé nella sua bellezza e asprezza, senza bisogno di artifici e senza fronzoli.

Penso che sia importante per noi giovani riscoprire i lavori manuali a contatto con la terra e gli altri animali. Solo in questi contesti ormai è possibile fare queste esperienze. In fondo, anche se crediamo di essere proiettati verso destini cibernetici, qui è il nostro tempo e il nostro posto, nella terra e sotto il cielo.













































